



Il ministro Alfano al cantiere di Chiomonte con il governatore del Piemonte Roberto Cota

**Alfano in Val Susa
"Nulla potrà
fermare l'opera"**

«Nulla potrà fermare la Tav Torino-Lione, né le proteste né un cambio di governo». Sono le parole del ministro dell'Interno Angelino Alfano ieri in Valsusa dove ha visitato la galleria di 220 metri del cantiere. «Non abbandoneremo nessuna area del nostro Stato» ha aggiunto. Frase contestata dal Movimento 5 Stelle, da sempre su fronte No Tav. «Alfano parla da "dissociato"» - ha dichiarato il senatore grillino Marco Scibona - Ha appoggiato l'accordo italo-francese del 2012 per cui gli appalti saranno disciplinati dalla normativa francese che non prevede i nostri controlli antimafia».

È ACCUSATO DI FALSO IDEOLOGICO IN ATTO PUBBLICO

In carcere con i No Tav, Vattimo indagato

Torino, linea dura dei pm anche su Erri De Luca: inchiesta dopo le frasi sui sabotaggi

**MASSIMO NUMA
MASSIMILIANO PEGGIO
TORINO**

Il filosofo Gianni Vattimo e due attivisti No Tav sono indagati dalla procura di Torino per falso ideologico in atti pubblici. Sono Luca Abbà, l'attivista anarchico che cade da un traliccio nel febbraio 2012 durante una protesta al cantiere di Chiomonte, e Nicoletta Dosio, esponente di rilievo del Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno, l'ala più radicale degli oppositori al supertreno. Nel mirino dei pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo due visite dell'europarlamentare Idv nel carcere delle Vallette di Torino. La prima avvenuta il 15 agosto con Dosio e Abbà nella veste di «consulenti» per fare visita a un attivista del movimento arrestato per l'aggressione a un poliziotto. La se-

**L'europarlamentare:
«Assurdo, si vuole
criminalizzare a tutti
i costi il movimento»**

conda visita nelle celle delle Vallette il 7 settembre, ma questa volta accompagnato solo dalla Dosio sempre nel ruolo di «consulente», per incontrare due giovani autonomi fermati dai carabinieri con un arsenale di razzi e bombe carta in Val di Susa. I tre erano già stati sentiti come testi informati sui fatti due settimane fa.

I due attivisti, entrando in carcere, avevano compilato dei moduli specificando di essere appunto consulenti dell'europarlamentare. Spiega oggi Vattimo, del tutto sorpreso della notizia di essere finito nel registro degli indagati. «È assurdo. Così si stravolgono, con interpretazioni infondate, le prerogative dei parlamentari. Mi è capitato più volte di consultare i due attivisti per le questioni legate all'Alta Velocità. Ad esempio mi ero fatto aiutare da loro per preparare un intervento al parlamento europeo, dove ho sostenuto che i lavori sono inutili e illegittimi».

I pm ipotizzano invece che il rapporto tra Vattimo, Abbà e Dosio abbia radici molto più recenti. Dalle indagini fin qui

svolte non sarebbero emersi contatti risalenti nel tempo, in contraddizione con un legame tipico tra un parlamentare e i suoi consulenti. «Abbà e Dosio - ribadisce Vattimo - sono miei consulenti politici, così facendo si vuole criminalizzare a tutti i costi il movimento».

Il filosofo, il giorno dopo la visita di Ferragosto, era entrato nei dettagli di questo rapporto: «Al termine di una serata filosofica a Bussoleno, ap-

presi che era stato arrestato un noto attivista; decidemmo in quel momento di andare a fargli visita in carcere e a portargli un saluto dei compagni di lotta. Chiesi a Dosio e Abbà se avessero voluto accompagnarmi». Dopo l'incontro con i pm, Vattimo si era dichiarato sollevato, convinto di aver chiarito la vicenda. «Dell'avviso di garanzia - spiega l'avvocato del legal team Federico Milano - non sappiamo ancora

nulla. Vedremo il da farsi».

Intanto i pm che si occupano delle indagini legate alle vicende Tav hanno aperto un fascicolo conoscitivo, senza al momento ipotesi di reato né iscrizioni nel registro degli indagati, per le dichiarazioni rilasciate da Erri De Luca. Lo scrittore campano, contrario alla realizzazione dell'opera e più volte ospite in Val Susa per partecipare direttamente alla protesta, nelle scorse settimane ave-

va rivelato di aver partecipato anche a un blocco autostradale. Dopo questa rivelazione aveva aggiunto che «la pratica del sabotaggio era una risposta degli abitanti alla mancanza di dialogo dello Stato che vuole imporre l'opera con la forza». Il fascicolo è stato aperto dopo la denuncia di Ltf. «Riteniamo - dichiara Alberto Mittone, avvocato della società - che De Luca abbia quantomeno istigato a commettere sabotaggi».

Protagonisti



Il filosofo

Gianni Vattimo è indagato per falso ideologico insieme ai due attivisti No Tav Luca Abbà e Nicoletta Dosio. Il 15 agosto entrò in carcere presentando i due attivisti come propri consulenti



Lo scrittore

Erri De Luca non risulta indagato, ma la Procura di Torino ha aperto un fascicolo conoscitivo sulla base delle sue dichiarazioni in cui diceva di aver partecipato a un blocco autostradale